

Al ballottaggio Zurlo raccoglie di più che al primo turno

Cirò Marina vota contro e rinuncia a 2 consiglieri

CIRÒ MARINA - In occasione del ballottaggio fra Zurlo e Schifino, come in un immaginario esteso passaparola, anche nella cittadina è montata un'ondata di centrodestra, che ha messo alle corde in tutti i seggi elettorali il centrosinistra, risultato alla fine (inutile) vincitore per una manciata di voti! Il forte astensionismo è riconducibile ai potenziali elettori di centrodestra e agli elettori disinteressati o politicamente ignoranti, molti dei quali hanno votato al primo turno in forza dei vincoli di parentela o di subordinazione. Ragion per cui il voto per il ballottaggio è stato decisamente più libero. Fatto è che, alla notizia della vittoria di Zurlo, hanno preso il via dei festeggiamenti spontanei e liberatori. Per la cronaca: la città di Cirò Marina ha eletto (al secondo turno) un solo consigliere provinciale, il candidato presidente Salvatore Lucà (Cdd), che è di maggioranza, grazie al suo apparentamento con il centrodestra del neo presidente Zurlo.

Tuttavia, il candidato dei Popolari europei, Franco Senatore, ha ottime chance o di entrare (prima o poi) nel Consiglio provinciale, essendo il primo dei non eletti del suo partito, o di entrare in Giunta. Il quesito lo scioglierà Zurlo all'atto delle sue nomine assessorili.

Lo stesso discorso vale più o meno per il candidato della Compagnia dei democratici, Sergio Ferrari, anch'egli primo dei non eletti. Difatti, il destino di Ferrari dipende dall'accordo che la Cdd ha stretto con i suoi alleati alla vigilia del ballottaggio. In particolare, occorrerà verificare se Lucà si è ritagliato per sé un ruolo istituzionale, quale la presidenza del consiglio (che non prevede le dimissioni del consigliere designato), o un ruolo di governo, quale la vicepresidenza della Giunta.

E, considerati i voti ottenuti e la sua lunga militanza in An (come Zurlo), avrà senz'altro un riconoscimento politico la candidata Barbara Brunetti (An). Si parla della presidenza della Com-



Salvatore Lucà

missione pari opportunità, ma sarebbe il minimo!

Vanno quindi esaltati i meriti dell'Udc locale, che ha contribuito a trascinare il centrodestra alla vittoria, grazie all'impegno e all'entusiasmo dei candidati Giovanni Scalise e Cataldo Bruno e di tanti dirigenti giovani, fra cui Giuseppe Giacobbe, Gianni Russano, Maria Vittoria Martino, Leonardo Gentile, Mario Cardone, e più esperti, fra cui Nino Russano e Ferdinando Amoruso. Allo stesso modo, uno spazio politico se l'è guadagnato il candidato del Pdl, Natale Palmieri, che, al suo debutto, ha ottenuto trecento voti nei due collegi.

Per la vittoria di Zurlo ha altresì lavorato il consigliere provinciale uscente (non rie-

letto), Roberto Siciliani, una volta che il Pd di Schifino ha rifiutato l'apparentamento al presidente uscente, Sergio Iritale.

Andiamo adesso nel campo del centrosinistra, dove i preparativi della festa sono stati "stroncati" sul nascere dall'inopinata sconfitta. Non ce l'hanno fatta a conquistarsi il seggio provinciale i candidati consiglieri Giuseppe Russo (Mpa) ed Antonio Aloe (Pd), la cui elezione era legata alla vittoria di Schifino. Ed è saltato metaforicamente per aria quell'assessorato provinciale esterno che l'Mpa del senatore Filippelli aveva rivendicato, e ottenuto, al tavolo delle trattative.

Il che significa che la maggioranza degli elettori di Cirò Marina, votando di fatto "contro" l'ipotesi o astenendosi, hanno rinunciato a due potenziali consiglieri provinciali del luogo (Russo e Aloe) e ad un potenziale assessore dell'Mpa, che ha un leader locale.

Certo, non ha portato fortuna, o "giovato", alla causa di Schifino lo schieramento a suo favore del sindaco ed ex candidato consigliere provinciale Parrilla, persino in uno spot elettorale sulla carta stampata. Come dire: nel momento in cui l'indipendente Parrilla ha scelto apertamente il centrosinistra, la Provincia di Crotona è passata al centrodestra!

E' diverso il caso del plurivotato Natale Martucci (Idv),

la cui elezione è stata "soffocata" dal rifiuto del duo Schifino-Sculco di apparentarsi con la seconda lista presentata da De Masi. Una "furbata" simile a tante altre escogitate a livello locale, tipo le candidature di facciata e lo scambio di voti fra liste di aree e partiti diversi, allo scopo di consolidare un'alleanza per il potere e per gestire di concerto il Comune e la Provincia. Ai congiurati è andata male: gli elettori li hanno sgramati e bocciati!

A queste concause va sommata l'implosione del Pd cittadino, avvenuta in anticipo rispetto alle previsioni, allorché, in vista del ballottaggio, molti esponenti "democratici" hanno capito che un'eventuale vittoria di Schifino avrebbe consolidato la classe dirigente provinciale e locale, tenendola in vita per almeno per i successivi cinque anni. La loro protesta ha incluso il parlamentare Oliverio e il segretario Sulla, ritenuti colpevoli di avallare troppe anomalie e violazioni statutarie e di accreditare pubblicamente gente nemmeno tesserata al Pd! Ed ecco che tanti "democratici" hanno votato per il centrodestra o si sono astenuti, onde arrivare subito al superamento dell'attuale andazzo.

La cittadina ha dimostrato largamente la sua insoddisfazione al degrado materiale, politico, culturale e morale che la sta soffocando.

PATRIZIA SICILIANI

Cirò Marina, Cataldi il più quotato, ma in lizza ci sono anche Affilastrò e Pucci

Una poltrona da assessore per tre

CIRÒ MARINA - (pa.si.) Malgrado le promesse pre e post-elettorali, il settimo scranno assessorile continua a rimanere vacante, una circostanza che gli osservatori neutrali fanno risalire alla difficoltà della scelta che compete al sindaco Parrilla. Difatti, se il prescelto fosse effettivamente il consigliere comunale Pasquale Cataldi, non avrebbe senso indugiare. Riservando comunque sempre la pole position a Cataldi, è opportuno allargare il campo delle ipotesi. Anche perché sono trascorsi tre anni dall'insediamento della Giunta comunale, senza che per esempio un consigliere esperto, come l'indipendente Attilio Affilastrò, abbia mai avuto una re-

sponsabilità di governo. Inoltre, se il criterio usato fosse ancora quello di fare scorrere la graduatoria degli eletti, adesso sarebbe arrivato il turno di "mastro" Attilio, noto sarto e rappresentante sindacale degli artigiani. Inalterate le chance dell'imprenditore Maurizio Pucci, il quale potrebbe ottenere l'agognato assessorato esterno frutto delle sue campagne elettorali a sostegno di Parrilla.

Ultima annotazione sulla composizione del Consiglio: v'è da chiedersi se vi saranno delle adesioni al gruppo del Pd o, alla luce dei risultati elettorali, al gruppo del Pdl! Basta aggiungere una lettera, una "elle", per salire sul carro dei vincitori...

Consiglio a San Nicola dell'Alto Scarpelli ufficializza le nomine in giunta la Basta vicesindaco

SAN NICOLA DELL'ALTO - Adesso è tutto pronto per cominciare a lavorare per il paese. Infatti, lo scorso 24 giugno si è svolto il primo consiglio comunale durante il quale sono stati fatti gli adempimenti di rito con la convalida degli eletti, il giuramento del sindaco e la nomina degli assessori.

Nel primo e secondo punto, all'unanimità ed alla immediata esecutività è stata approvata la convalida degli eletti; immediatamente dopo il sindaco Franco Scarpelli (nella foto) ha fatto il giuramento seguito da un applauso dei tanti presenti.

Il terzo punto che riguardava la comunicazione della nomina della Giunta e all'approvazione delle proposte degli indirizzi generali di governo, è stato approvato soltanto dal gruppo della maggioranza con l'astensione dei consiglieri della minoranza: Luigi Rizzuti, Luigi Sabato Sulla e Nicola Bresci; per ragioni ed impegni famigliari è risultato assente il terzo consigliere del Movimento progressista sannicolese Fabrizio Valente.

Ufficialmente sono stati nominati assessori Tiziana Basta, Ida Lavia, Nicola Cocola e Michele Inglese, conferendo nello stesso tempo l'incarico di vicesindaco alla Basta.

Con il quarto punto sono stati eletti i capigruppo: Antonio Livani per il Partito democratico, Luigi Rizzuti per il Movimento progressista sannicolese e Nicola Bresci per il Popolo della Libertà. La convalida è stata votata all'unanimità e resa immediatamente esecutiva.

Il quinto punto riguardava la nomina della commissione elettorale: per la maggioranza sono

stati eletti Michele Mauro, Mariangela Comito (supplenti Franco Poerio e Antonio Livani) mentre per l'opposizione è stato eletto Fabrizio Valente (supplente Nicola Bresci); anche questo punto è stato approvato all'unanimità.

Uno solo, dopo la recente riorganizzazione dell'ente sovracomunale, il rappresentante eletto alla Comunità Montana: si tratta di Franco Poerio votato dalla sua maggioranza, mentre Antonio Livani, incredulo, ha ricevuto inaspettamente tre voti.

Nella Commissione per la formazione degli elenchi comunali dei Giudici Popolari sono stati nomi-

nati Tiziana Basta e Ida Lavia; su questo punto la minoranza ha preferito astenersi.

Infine, la minoranza ha votato contro l'ottavo punto, che riguardava l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti, in quanto riguardavano delibere della scorsa Amministrazione e quindi non di competenza dell'attuale gruppo.

Su questo punto, il Capogruppo del Pdl, ha voluto rilasciare a verbale, un documento scritto con le dovute contestazioni inerenti ad una delle delibere che avrebbe dovuto essere approvata non dalla attuale Amministrazione, bensì dalla precedente in quanto facente parte non dell'ultima seduta, bensì della penultima.

A chiusura del Consiglio i componenti dell'opposizione hanno voluto fare gli auguri alla nuova Amministrazione, con la speranza che il tutto possa continuare con sani propositi, cancellando tutte le beghe della campagna elettorale.

LUIGI SULLA

Il rappresentante del collegio di Pallagorio, candidato nelle liste del Pdl, risulta eletto dopo l'esito del ballottaggio

La vittoria di Zurlo porta Lorecchio alla Provincia

PALLAGORIO - La vittoria di Stanislao Zurlo, candidato del centrodestra alla provincia, ha premiato anche il collegio di Pallagorio che, così, ha eletto Umberto Lorecchio (nella foto) candidato nelle liste del Pdl.

Ricalcando l'andamento generale del voto, anche a Pallagorio, tanto nel collegio quanto nel comune, la stima per Zurlo ha superato quella per il candidato del centrosinistra Ubaldo Schifino, che dopo il primo turno di votazioni aveva un vantaggio complessivo di 3,5 punti percentuali sul proprio avversario. Il risul-

tato del suffragio pallagorese, inteso come collegio, ha fatto registrare 957 preferenze (pari al 51,56% dei voti validi) per la coalizione di centrodestra, 899 (48,44%) per quella di centrosinistra, con 82 schede bianche e 46 nulle, per un totale di 1984 votanti.

Per ciò che riguarda, invece, i singoli comuni, è da registrare una sostanziale parità tra i due candidati: dei quattro centri, infatti, che fanno parte del collegio di Pallagorio, due (Pallagorio e Umbriatico) si sono espressi a favore di Zurlo, e gli altri due (Carfizzi e San

Nicola dell'Alto) a favore di Schifino. Volendo esaminare i risultati nello specifico, a Pallagorio sono state 419

(58,12% dei voti validi) le preferenze per il candidato del Pdl, 302 (41,88%) quelle per il suo avversario del Partito democratico, con 51 schede bianche e 22 nulle a completare il quadro dei 749 votanti totali; a San Nicola dell'Alto, invece, ha prevalso la coalizione a sostegno di Schifino,

che ha racimolato 202 preferenze (51,26%) contro le 192 (48,74%) del candidato del Popolo della Li-



bertà, con 4 schede bianche e 15 nulle per un totale di 413 votanti; anche a Carfizzi è stata confermata la predilezione per il centrosinistra, con 221 voti per Schifino (60,05%) e 147 (39,95%) per Zurlo, oltre a 16 schede bianche e 5 nulle sui 389 vo-

tanti; infine, dei 388 elettori di Umbriatico, 199 (53,36%) hanno scelto Zurlo e 174 (46,64%) Schifino, mentre 11 sono state le schede bianche e 4 le nulle.

Rispetto al primo turno di elezioni, relativo agli scorsi 6 e 7 GIUGNO, oltre al ribaltamento delle preferenze in favore del candidato del centrodestra nell'ambito del collegio (allora Schifino ebbe la meglio con 884 preferenze contro 802), il dato che tuttavia risulta evidente (pur se previsto da più parti) è stato rappresentato dalla scarsa affluenza dei votanti, il cui numero è sceso

di circa un terzo (due settimane prima furono 2926 contro i 1984 fatti registrare cinque giorni fa); dato rafforzato soprattutto ad Umbriatico e San Nicola dell'Alto dove, il 6 e 7 giugno, votarono rispettivamente 696 e 692 persone, contro le 388 e le 413 attuali (308 e 279 in meno); pesante anche il dettaglio di Carfizzi, dove hanno votato 230 persone in meno (389 contro 619), mentre a Pallagorio (il centro con più abitanti e, di conseguenza, votanti) l'affluenza è diminuita di "solo" 125 unità.

LUCIANO CHIARELLO